

Data: 05/10/2014 | Testata: Corriere del Trentino | Pagina: 13



di GABRIELLA BRUGNARA

«Ma forse per spiegare l'adesione che un autore suscita in ciascuno di noi, piuttosto che da grandi classificazioni categoriali bisogna partire da ragioni più precisamente connesse con l'arte dello scrivere. Tra queste metterò per prima l'economia dell'espressione. Borges è un maestro dello scrivere breve. Egli riesce a condensare sempre in pochissime pagine una ricchezza straordinaria di suggestioni poetiche e di pensiero: fatti narrati o suggeriti, aperture vertiginose sull'infinito, e idee, idee, idee». «Falling walls lab» non richiedeva ai concorrenti l'arte dello «scrivere breve» che Italo Calvino elogia nel suo *Perché leggere i classici*. È però lo stesso concetto di sintesi («composizione»: da «syn», che significa «cons», e «thésis», che significa «posizione»), sono le «idee, idee, idee» cui fa

appello lo scrittore che stanno alla base della competizione. In particolare, è con una nuova «Pandora» che Stefano Troncone, dottorando d'ingegneria all'Università Federico II di Napoli, ha vinto la selezione italiana di «Falling walls labs», il concorso nato nel 2011 a Berlino la cui fase preliminare per la prima volta ha avuto luogo anche in Italia. Ed è stata l'Università di Trento, con il Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, venendoci a ospitarla. Le iscrizioni, scadute lo scorso 20 settembre, costituivano un'opportunità di visibilità internazionale per menti giovani e brillanti, una sfida prontamente accolta da 47 giovani da tutta Italia e dai Paesi limitrofi. Per partecipare, i candidati dovevano avere età non superiore a 35 anni, essere studenti di un corso di laurea magistrale o di un master, dottorandi, post-doc di qualsiasi settore disciplinare o anche giovani profes-

walls

Concorso contro le divisioni Trento sede della premiazione

nisti, scienziati o imprenditori.

L'iniziativa, ci spiega Nicola Pugno (membro della giuria del «Falling walls lab») che l'8 novembre si svolgerà a Berlino e precedente speaker a «Falling walls», oltre che referente dell'Università di Trento per l'iniziativa, «dà spazio a giovani ricercatori e professionisti di talento che desiderano far conoscere il proprio progetto di ricerca senza limiti disciplinari». «Le innovazioni — aggiunge — possono riguardare l'agricoltura come l'economia, la medicina, l'ingegneria, le materie umanistiche, con l'obiettivo di «far cadere i muri», favorendo il dialogo tra i diversi ambiti della conoscenza. I candidati hanno tassativamente tre minuti a disposizione per presentare alla giuria il loro progetto ed essere convincenti: si tratta di un confronto molto rapido, di una modalità di esposizione dal ritmo quasi incalzante. Tre minuti possono sembrare brevissimi e al contempo non finire mai. Nei primi tre minuti del-

la sua esistenza, ad esempio, l'Universo ha assunto le specificità che lo contraddistinguono».

«Great mind, three minutes, one day»: questo, appunto, il motto dell'iniziativa, tre minuti a disposizione dei candidati per presentare la propria idea alla giuria composta da esponenti del mondo accademico, imprenditoriale e della ricerca, tra cui lo stesso Pugno, Alessandro Rocca (direttore della Business unit in Altran Italia), Barbara Mazzolai (direttore del centro di Micro-bio robotica dell'Istituto italiano di tecnologia), Federico Della Croce (direttore del Dipartimento di automatica e informatica del Politecnico di Torino), Sara Spilimbergo (ricercatrice di ingegneria industriale dell'Università di Trento), Marco Sardina (direttore Ricerca e sviluppo di Zambon Pharma).

Quali innovazioni racchiude «Pandora» ideata da Stefano Troncone, quali altri muri potrà far cadere? Si tratta di una carroz-

na di nuova concezione, che restituisce alle persone che la usano la percezione dell'equilibrio e che permette loro di fare una serie di movimenti e di cambiare posizione in modo agevole. Una carrozzina molto leggera e trasportabile. Il progetto è stato scelto tra sedici finalisti, e sul podio con lui sono saliti Susan Wache (dottoranda in Cognitive science neurobiopsychologie, alla Osnabrück University) e Luca Raggazoni (dottorando al Crimedim, Centro di ricerca interdisciplinare in medicina d'emergenza e dei disastri dell'Università del Piemonte orientale). Solo Troncone, però, con gli altri 99 candidati primi classificati alle selezioni nei diversi Paesi, potrà accedere alla finale berlinese fissata per il prossimo 8 novembre.

Il giorno seguente, il 9 novembre, anniversario della caduta del Muro (avvenuta esattamente un quarto di secolo fa), emblema e metafora di ogni barriera da superare, il vincitore assoluto del concorso avrà l'onore di partecipare alla «Falling walls conference», convegno internazionale (organizzato da «Falling walls lab foundation con A. T. Kearney come founding partner e Festo come global partner) cui interverranno relatori provenienti da 75 Paesi e 20 scienziati e intellettuali tra i più influenti del contemporaneo. «Quali saranno i prossimi muri a cadere?» è la domanda cui cercheranno di dare risposta attraverso le loro ricerche d'avanguardia.

Tra gli ospiti di prestigio, accanto alla cancelliera Angela Merkel, nomi come quelli di Adah Almutairi (UC San Diego), Roland Fletcher (University of Sidney), Nathan S. Lewis (California Institute of Technology), Suchitra Sebastian (University of Cambridge).



Premiazione Il vincitore Troncone, accanto agli altri partecipanti, mostra il biglietto per Berlino

